

# GLAMPING

## CAMPEGGIO TUTTO L'ANNO

Strutture fisse, realizzate in legno con tutti i comfort di una camera d'albergo: questa la nuova tendenza che permette di abitare in mezzo alla natura anche d'inverno. Moltissime le proposte: dal classico chalet alla suggestiva cupola geodetica, a soggiorni in yurta (la tipica abitazione dei mongoli), wigwam scozzesi e carri gitani. I prezzi sono i più vari, da 45 a 260 euro. E anche l'Italia offre molto

di **Umberto Torelli**

**N**on chiamateli campeggi. Magari con l'aggiunta di estivi. Aggettivo che indica l'utilizzo con tempo bello e al seguito di tenda. Adesso vanno di moda i glamping. Parola anglosassone che unisce i termini glamour e camping. Strutture fisse, in maggioranza realizzate in legno con coperture in tessuto. Sono calde e dotate degli stessi comfort di una camera d'albergo. Soprattutto fruibili tutto l'anno, anche in inverno con la neve. Pitchup.com un sito specializzato nella ricerca e prenotazione di strutture all'aperto ha realizzato una selezione di alloggi dove godersi la natura senza rinunciare alle comodità. Oltre 3 mila in Europa per un'esperienza «green e chic» con tante proposte. A partire dal classico chalet fino ad arrivare alla suggestiva cupola geodetica, a soggiorni in yurta, wigwam e carri gitani. «Il glamping è la nuova frontiera delle vacanze all'aria aperta - spiega il fondatore Daniel Yates - il 60 per cento degli utenti risultano donne tra 25 e 44 anni con particolare attenzione all'ambiente». Ecco dove trovare il meglio del glamping invernale in villaggi «into the wild». La permanenza media è un paio di giorni, i prezzi sono riferiti a due persone per notte. La yurta è ben più di una semplice tenda. Nelle steppe della Mongolia i nomadi la chiamano gher. Da oltre mille anni è la loro casa negli spostamenti. E' formata da parti smontabili in legno circolare con pavimento ricoperto di tappeti. Mentre pareti e cupola sono rivestiti in tessuto e feltro di lana. La struttura si sostiene da sola, senza ancoraggi al terreno. Grazie agli strati che la compongono, la yurta offre un isolamento termico naturale, una sistemazione perfetta per combattere il freddo invernale.

**Il sito Pitchup, specializzato nella ricerca e prenotazione di questo tipo di casette, ha selezionato i luoghi migliori in Europa**

### Il mini villaggio francese

Il sito Pitchup suggerisce un soggiorno a Reclus in Francia, dove hanno ricostruito un mini villaggio asiatico nel Parco della Vanoise. Siamo sulle Alpi francesi nel dipartimento della Savoia. Luoghi noti per l'ospitalità secolare e il buon cibo (prezzo 65 euro/notte). Bisogna invece spostarsi in Lapponia per un soggiorno in una cupola geodetica. Siamo a Saariselka sopra Rovaniemi, dove vive una delle maggiori comunità Sami del paese, i famosi allevatori di renne. Un luogo incantato che in questo periodo dell'inverno offre lo spettacolo dell'aurora boreale. La struttura emisferica della cupola infonde nel viaggiatore senso di libertà e armonia estetica. Parliamo di abitazioni, anche mobili, usate dai nomadi lapponi nel corso dei secoli. Studiate per consentire all'aria la circolazione interna, rendendo l'ambiente fresco d'estate e caldo d'inverno. La maggior parte della superficie risulta finestrata con la netta impressione di trovarsi tra le fronde degli alberi di giorno e sotto le stelle la notte (260 euro/notte). Il pod a forma di cupola gotica è invece un mix tra bungalow e tenda. La struttura in legno ricorda i bivacchi di alta montagna. Ma una volta all'interno offre la sensazione di essere protetti in un luogo incantato fuori dal tempo. Si può provare nel periodo invernale a Yapham Holds, nel nord est dell'Inghilterra. Un'area allestita all'interno di una fattoria per consentire agli ospiti di condividere la vita della campagna anglosassone. Siamo sulla Way of the Roses, il percorso coast to coast lungo 270 chilometri



### Lapponia, la cupola



La struttura emisferica consente ad aria e calore di circolare all'interno in modo uniforme, siamo a Saariselka a nord di Rovaniemi, dove è presente una delle maggiori comunità Sami, gli allevatori di renne lapponi

### Francia, la yurta



In Mongolia la chiamano gher, è una casa in legno circolare, smontabile e ricoperta con strati di tessuto e feltro, in Savoia nel Parco nazionale della Vanoise si soggiorna in un villaggio asiatico con yurte

### Inghilterra, il pod



Una struttura in legno simile ai bivacchi di montagna, all'interno una calda sensazione protettiva, si trova vicino a York sulla Way of the Roses, la strada coast to coast al centro della campagna inglese



## Conquistatori ed esploratori sotto la tenda



### NAPOLEONE BONAPARTE

(1769-1821) Durante le campagne di guerra teneva il Quartiere Generale in una grande tenda a strisce bianche e blu. Posta al centro dell'accampamento era arredata con mobili sfarzosi. Non mancava champagne fresco



### UMBERTO NOBILE

(1885-1978) Generale ed esploratore compì la trasvolata del Polo Nord in dirigibile. Nel maggio 1928 durante il ritorno cadde sui ghiacci e nella Tenda Rossa trovarono rifugio i superstiti salvati dopo 48 giorni



### AMBROGIO FOGAR

(1941-2005) Navigatore milanese nel 1978 naufragò nell'Atlantico con l'amico Mauro Mancini dopo la collisione con un'orca, rimasero 74 giorni in mare su una zattera chiusa da una tenda. Ma solo lui si salvò



che unisce il Mare del Nord al Mare d'Irlanda. Da qui si raggiungere in auto York, emblema di città medievale inglese tra antichi castelli nel cuore della contea dello Yorkshire (55 euro/notte). Le wigwam hanno lontane origini dal sapore mistico. Provergono dalle tribù native americane, utilizzate in ambito cerimoniale. Le strutture sono costituite da un telaio ad arco coperto da pelli e tessuti. L'architettura le rende abitazioni mobili resistenti alle peggiori condizioni atmosferiche. Si affittano in Scozia, a Strathfillan Wigwams sopra Edimburgo. Qui trascorrerete qualche giorno detox circondati dalla neve all'interno del Trossachs National Park. Un paradiso del trekking tra le «piccole Highlands» per camminare in solitudine sulle sponde di laghi naturali, colline e verdi foreste (45 euro/notte). Da sempre le case sull'albero sono simbolo di avventura per grandi e piccini perché associano spirito di libertà e natura. Nel tempo gli alloggi sospesi sono diventati comodi rifugi per soggiornare in tutta sicurezza tra le fronde. Pichup propone il villaggio green a Les Cabanes de Fontaine in Alta Normandia. Qui ogni casa sull'albero si adatta agli arbusti che la accoglie ed è dotata di servizi igienici ed elettricità. Un villaggio «car free» perché per l'ultimo miglio si arriva a piedi o bicicletta (120 euro/notte). Gli chalet sono case di montagna nate in origine come rifugi. Strutture rustiche dove prevale il legno, spesso dotate di camino. Di fatto alloggi ideali per famiglie e coppie romantiche. Le zone alpine italiane offrono proposte adatte a ogni esigenza. Il Dalai Lama Village in Valle D'Aosta è un tipico glamping dotato di Spa, vicino alla stazione sciistica di Valtournenche (90 euro/notte). Diverse le soluzioni di bungalow in Alta Val Badia, sopra Cortina. Sass D'laia è un complesso turistico tra le vette dolomitiche, alle porte del Parco Naturale di Fanes, circondato da foreste di pini e larici. Casette a struttura fissa e pareti di legno, progettate per resistere a rigide temperature. Oltre a un'ampia scelta di attività outdoor dispone di centro benessere dove assaporare il relax di sauna, bagni di vapore e massaggi. Circondati dalla neve, l'effetto wow è garantito (45 euro/notte).

PAOLA PARRA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Scozia, wigwam



Struttura dei Nativi americani, fatta con pali ad arco coperti da pelli, stuoie e legno, resiste a bufere e forti nevicate, qui siamo nelle highlands scozzesi all'interno del Trossachs National Park

### Normandia, gli alberi



Realizzata come un nido d'uccelli tra le fronde degli alberi, chi alloggia diventa parte integrante della natura, siamo nell'ecocamping di Les Cabanes de Fontaine in Alta Normandia dove le auto sono bandite

60

per cento dei frequentatori delle «mini case» sono donne di età compresa tra i 25 e i 44 anni

270

chilometri: il percorso coast to coast che unisce il Mare del Nord a quello d'Irlanda

45

euro: il prezzo a notte per affittare una wigwam in Scozia. Sono abitazioni antichissime «inventate» dai nativi americani

260

euro il prezzo per affittare una cupola geodetica in Lapponia

### Consigli d'autore

di Enrico Caiano

## Il Piemonte delle colline premiate Unesco in 111 luoghi doc

Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Le colline, il vino: il riconoscimento arriva per questo. Anzi per l'esattezza è andato ai «paesaggi vitivinicoli del Piemonte», come recita la formula voluta dall'Unesco. Ma Langhe, Roero e Monferrato non sono solo sfondi pittoreschi per consumatori di Baroli, Barbareschi o Barbera. Sono molto di più, riescono a spiegarci in questo libro-guida Maurizio Francesconi e Alessandro Martini, giornalisti torinesi appassionati ed esperti di architettura e moda: *111 luoghi di Langhe, Roero e Monferrato che devi proprio scoprire* è il titolo (14,95 euro). Emons, la casa editrice celebre per gli audiolibri in vena di diversificazione sulla carta, è l'editore. E non pensate che questi 111 luoghi siano semplicemente 111 paesini adagiati su colline o incastonati su rocche, magari con il loro castello. Sono invece ciascuno una scoperta quasi inedita, un risvolto inatteso, una curiosità per appassionati o turisti di quelli con la testa sul collo. Che si muovono non per fare numero ma per portarsi a casa un'esperienza o anche solo un'immagine fuori dal comune. Allora ecco i lama che hanno dimenticato le Ande e si trovano benissimo sui sentieri tra le vigne del Monferrato, pronti per accompagnarvi in un trekking inusuale; le meraviglie sotterranee di Alba; le panchine giganti multicolori nate da un'idea del designer Usa Chris Bangle, già più di 50 disseminate in tutte le Langhe e su cui ci si può arrampicare per bearsi di paesaggi bellissimi. E poi le eccellenze culinarie, con qualche osteria come una volta di quelle giuste, o i musei del territorio, come quello dedicato alla storia delle racchette da tennis, con esemplari unici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA